

NIDO D'INFANZIA IL PULCINO



PROGETTO EDUCATIVO

2026/2027

INDICE

1. IL NIDO

- Progetto educativo e Progetto pedagogico della Città di Lucca
- Carta dei servizi
- Descrizione del servizio
- Perché il nido
- La nostra idea di bambino

2. ASSETTO ORGANIZZATIVO

- Calendario del servizio
- Orario di apertura e moduli di frequenza
- Modalità di iscrizione e accesso al servizio
- Il gruppo dei bambini e delle bambine
- Il gruppo di lavoro
- Turni del personale
- Percorsi formativi frequentati

3. ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DEI MATERIALI

- Descrizione dell'ambiente interno
- Descrizione dell'ambiente esterno
- Materiali di gioco

4. PROGETTAZIONE EDUCATIVA: SIGNIFICATO E FINALITÀ

- Il percorso educativo di quest'anno
- La nostra idea di “contesto”
- Ruolo e funzioni del personale
- Il coordinamento pedagogico
- L'ambientamento
- Organizzazione della giornata educativa

- Esperienze di gioco proposte
- Strumenti utilizzati per attuare il progetto educativo: osservazione e documentazione
- Organizzazione del tempo di lavoro non frontale

5. I RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

- Il nostro “Patto educativo con le famiglie”
- Gli strumenti di partecipazione attiva alla vita del servizio educativo

6. I RAPPORTI COL TERRITORIO E LA CONTINUITA’

- La collaborazione con i Servizi sociali e l’UFSMIA
- La continuità verticale
- I rapporti col territorio e la continuità orizzontale

1. IL NIDO

Progetto educativo e Progetto pedagogico della Città di Lucca

Il progetto educativo del nido d'infanzia "Il Pulcino" fa proprio il Progetto pedagogico della Città di Lucca, redatto dal coordinamento pedagogico comunale nel 2016 e revisionato nel 2021. Nel Progetto pedagogico vengono esplicitate le finalità, gli orientamenti pedagogici, le idee di qualità educativa e pedagogica che divengono così elementi costitutivi e punti di riferimento cardine per il progetto educativo annuale del nido d'infanzia "Il Pulcino".

Carta dei servizi

Il nido d'infanzia "Il Pulcino" fa propria la Carta del sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia, stesa attraverso un ampio percorso partecipato, pubblicata nel 2014 e aggiornata nel 2021. La Carta dei servizi educativi esprime, tra le altre cose, i principi e i valori fondamentali cui il sistema integrato dei servizi educativi si ispira.

Descrizione del servizio

Il nido d'infanzia Il pulcino apre negli anni 70, chiuso nel 1992, il nido è stato riaperto nell'ottobre del 1997, partendo con un piccolo numero di bambini fino ad arrivare ad oggi, dove vengono accolti 52 bambini. Si tratta di un edificio situato nel quartiere di San Vito e gestito interamente (educatrici, ausiliarie e cuoca) dalla Cooperativa Sociale La Luce. L'edificio si struttura su un unico piano con ambienti fra cui le sezioni di riferimento ed altri caratterizzati per attività specifiche.

Il nido d'infanzia Il pulcino è collocato in una zona centrale della primissima periferia della città di Lucca in Via Delle Cornacchie n. 1336, S. Vito.

Tel. 0583 997932

Email: asiloilpulcino@comune.lucca.it

Per consentire i lavori di ristrutturazione della sede, il Nido Pulcino sarà temporaneamente collocato: la sezione dei medi e quella dei grandi, presso i locali della Scuola di Picciorana mentre la sezione dei piccoli sarà ospitata all'interno del nido Arcobaleno, nel periodo compreso tra il 3 settembre 2026 e il 6 gennaio 2027.

Perché il nido

Il nido d'infanzia Il Pulcino è un servizio educativo che ha come finalità dare risposta ai bisogni dei bambini da 3 mesi a 3 anni e andare incontro alle esigenze che esprimono le famiglie. Accogliere i bambini e le loro famiglie, prenderli in carico, offrire loro un'esperienza di cura, di benessere e di crescita è il compito principale di questo servizio. Il nido offre un percorso educativo teso a promuovere la socialità, la conferma e lo sviluppo dell'identità personale del bambino, il sostegno delle capacità relative alla fase di crescita, lo sviluppo delle competenze e all'acquisizione di sempre maggiori capacità nel campo dell'autonomia, degli apprendimenti e delle relazioni.

La nostra idea di bambino

L'idea di bambino che accompagna il nostro fare educativo è quella di una persona che ha in sé le potenzialità per svilupparsi incontrando ambienti, occasioni di esplorazione e espressione, linguaggi diversi. L'infanzia è un tempo di immense potenzialità nel quale i bambini, attraverso relazione ed esperienze, possono cominciare a costruire la conoscenza per poter esprimere la propria personalità. Nel presupposto che il bambino nasca con "cento linguaggi", diventa compito prioritario dell'adulto ascoltarli, riconoscerli, valorizzarli favorendo situazioni in cui possono emergere molteplici personalità.

2. ASSETTO ORGANIZZATIVO

Calendario scolastico

Apertura dei servizi: 3 settembre 2026 – chiusura: 30 giugno 2027

Festività infrasettimanali e giorni di chiusura :

- 14 settembre 2026
- dal 28 al 30 ottobre 2026
- 7 e 8 dicembre 2026
- dal 24 dicembre 2026 a 6 gennaio 2027 compresi
- dal 25 al 29 marzo 2027 compresi
- 2 giugno 2027

Orario di apertura e moduli di frequenza

Il servizio apre alle ore 7:30 e chiude alle ore 16:30

I moduli di frequenza sono i seguenti:

Tempo corto: 7:30 - 14:30;

Tempo lungo: 7:30 - 16:30.

Modalità di iscrizione e accesso al servizio

Le date di apertura e di scadenza per la presentazione delle domande di iscrizione sono stabilite dal relativo bando pubblico, pubblicato annualmente sul sito del Comune all'indirizzo www.comune.lucca.it. Le modalità e i termini di presentazione delle domande sono disciplinate da tale bando, cui viene data ampia pubblicità nel periodo dedicato alle iscrizioni.

Il gruppo dei bambini e delle bambine

Il nido d'infanzia "Il Pulcino" accoglie 52 bambini suddivisi in 3 sezioni divise per età.

-12 bambini nella sezione lattanti di età compresa tra i 3 e i 12 mesi;

-20 bambini nella sezione medi di età compresa tra i 12 e i 24 mesi;

-20 bambini nella sezione grandi di età compresa tra i 24 e i 36 mesi.

Nelle sezioni i bambini iniziano a sperimentare la relazione con i loro pari avendo opportunità di crescere ed imparare dai bambini intorno che riescono ad essere stimolo allo sviluppo. Allo stesso tempo occasioni di intersezione fra le diverse sezioni e quindi fra bambini di età diverse permettono di vivere esperienze che rinforzano lo sviluppo dell'autonomia e dell'autostima, esperienze che passano attraverso l'imitazione, il superamento dell'egocentrismo, lo sviluppo dell'empatia, del comportamento cooperativo e di auto e mutuo aiuto.

Il gruppo di lavoro

La conduzione collegiale del servizio è uno degli aspetti portanti nella realizzazione degli intenti dell'offerta educativa del nido d'infanzia. L'equipe educativa è il risultato di un lavoro di costruzione e di sintonizzazione dei singoli sulle prospettive comuni e di intesa sulle modalità di raggiungimento. Il gruppo educativo condivide finalità, obiettivi, programmi, strategie di riflessione e rielaborazione, modalità di registrazione e documentazione delle esperienze realizzate.

Fanno parte del gruppo di lavoro del Nido "Il Pulcino" le collaboratrici e la cuoca.

Turni del personale

Il personale educativo ruota su turni settimanali, questo permette una partecipazione di tutte le educatrici ai diversi momenti e routine della giornata ed allo stesso tempo permette a tutte le persone della famiglia che accompagnano o riprendono il bambino di conoscere l'intero gruppo di lavoro. I turni sono strutturati per garantire il rapporto numerico educatore/bambino richiesto dal il DPGR 30 luglio 2013 n. 41/R recante "Regolamento di attuazione dell'articolo 4-bis della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 in materia di servizi educativi per la prima infanzia" e ss.mm.ii. Il personale ausiliario ruota su turni pensati per rispondere ai bisogni di igiene degli spazi e di supporto al gruppo di lavoro. La cuoca è presente la mattina e per la preparazione della merenda e del pasto.

Percorsi formativi frequentati

La formazione professionale si caratterizza come un processo teso alla costruzione di significati condivisi, di progetti educativi di qualità e di competenze specifiche. Le competenze richieste agli educatori di nido sono molteplici, complesse e delicate, per cui è necessario offrire loro dei percorsi di formazione in itinere che soddisfino le loro continue esigenze di crescita professionale. La formazione continua è il cardine del lavoro educativo, momento fondamentale e indispensabile per accrescere le proprie competenze, confrontarle e condividerle. Un percorso di formazione permanente, e ben strutturato, inoltre, diviene la chiave di volta che permette di acquisire nuove abilità, maggiori sicurezze nell'affrontare situazioni nuove, per far crescere la motivazione e la professionalità di ogni educatore. L'amministrazione comunale, attraverso l'attività del coordinamento pedagogico, garantisce e organizza ogni anno corsi di aggiornamento e di formazione rivolti a tutto il personale dei servizi, diversificati sulla base delle esigenze degli operatori. Si avvale della collaborazione di esperti e formatori, di istituzioni ed enti culturali.

3. ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DEI MATERIALI

Descrizione dell'ambiente interno

Lo spazio ha per i bambini un valore affettivo e simbolico fondamentale e la sua organizzazione influenza in maniera significativa l'esperienza sociale e delle relazioni. Per questo all'allestimento degli ambienti è rivolta un'attenzione particolare. Questo significa, per il gruppo educativo, impegnarsi a creare ambienti ben predisposti, curati in tutti gli aspetti anche dal punto di vista estetico. Ambienti che permettono ai bambini di stare bene, di essere motivati a compiere esperienze e che nello stesso tempo permettono agli adulti di percepire la ricchezza dell'agire dei bambini e di metterla in valore

attraverso la programmazione delle esperienze. Gli spazi devono avere un'identità, devono essere specializzati per la loro funzione: le sezioni, lo spazio per il sonno, la zona per il gioco e per le diverse attività, in modo da consentire una più chiara lettura di quanto viene proposto nei diversi momenti della giornata. La sezione è lo spazio che accoglie ogni giorno un particolare gruppo di bambini. È lo spazio dove ognuno può riconoscere e ritrovare qualcosa di sé e dove i momenti rituali segnano il tempo della giornata educativa. Entrando nella struttura l'atrio offre un luminoso atelier grafico-pittorico. Nel nido "Il Pulcino" le tre sezioni di riferimento sono organizzate in angoli caratterizzati e finalizzati al gioco e all'esplorazione autonoma, alla cura e al momento del pranzo in base all'età dei bambini che accoglie. Il corridoio del nido è suddiviso in angoli ben organizzati per vivere diverse esperienze: travasi, manipolazione, angolo del naturale e un angolo polifunzionale davanti alla sezione dei grandi. Lungo il corridoio troviamo anche una biblioteca ben fornita.

Descrizione dell'ambiente esterno

Il giardino circonda tutta la struttura del servizio, è molto ampio e abitato e ha una vasta varietà di piante e alberi. Nel giardino possiamo trovare ambienti che stimolano diversi tipi di gioco. Giochi in legno che invitano al movimento e a mettere alla prova le capacità corporee. Il gioco simbolico è favorito dalla presenza di cucine in legno dove i bambini possono trovare cucchiai e ciotolini di vario tipo. Sotto gli abeti troviamo una pedana dove si possono proporre esperienze grafico – pittorico, di lettura o dove ci si può rilassare ammirando il cielo e la natura.

I bambini hanno la possibilità di esplorare la bellezza della natura che li circonda attraverso le uscite nel giardino del nido in cui, guidati dalla loro curiosità, potranno sperimentare le diverse esperienze e trasformazioni degli elementi naturali: dall'aria all'acqua fino alla terra. Ogni stagione offre stimoli, esperienze di gioco ed incontri con elementi naturali diversi, che offrono scoperte e continue ricerche. Consapevoli quindi delle grandi opportunità educative che la natura offre, proponiamo ai bambini numerose esperienze di vita all'aperto e tutti assieme, ben coperti ed equipaggiati, siamo pronti a lasciarci affascinare dalla bellezza di ciò che ci circonda.

I materiali di gioco

Il nostro servizio ha da tempo deciso di eliminare la plastica nei materiali di gioco: crediamo che l'utilizzo di materiali in legno, metallo, stoffa ecc. riconduca il bambino a una visione più realistica nella sua situazione di gioco, arricchendo la sua esperienza di ulteriori elementi e dettagli. Avere cura di spazi e materiali significa educare al rispetto degli oggetti e degli strumenti, usarli e trattarli con

attenzione, facendo in modo che i bambini li sentano appartenenti a loro stessi. Tutte queste attenzioni faranno costantemente parte della nostra azione educativa e saranno presenti in tutti i momenti, avendo cura dei materiali, della loro adeguata distribuzione dello spazio, della loro qualità e quantità, in modo da garantirne l'uso autonomo da parte dei bambini. I materiali sono strumenti pensati per facilitare il bisogno di esplorazione e sperimentazione dei bambini e favorire la progressiva autonomia delle scelte personali.

4. PROGETTAZIONE EDUCATIVA: SIGNIFICATO E FINALITA'

Il percorso educativo di quest'anno

Il percorso educativo di questo anno verrà pensato e definito al termine degli ambientamenti. Nasce infatti dall'osservazione attenta dei gruppi e dei singoli bambini. Viene poi condivisa dal gruppo di lavoro che pensa ad una idea generale declinata dalle singole sezioni all'età e al momento di sviluppo dei bambini. Il percorso educativo viene descritto in un documento consegnato e condiviso con le famiglie a novembre.

La nostra idea di contesto

Il nostro compito è di essere attenti osservatori capaci di capire le richieste e i bisogni dei bambini, predisponendo, attraverso l'ascolto, un contesto adeguato alle loro curiosità e apprendimenti; concentrandosi non su cosa fare ma su come farlo e soprattutto sul perché. Osservare vuol dire anche ascoltare... ascoltare i discorsi, i dialoghi, le parole dei bambini, facendo attenzione al loro modo di esprimersi, al loro linguaggio e alle loro capacità di comunicare con gli altri.

In questo lavoro non ci saranno prestazioni da far "vedere" (attività strutturate al tavolino come collage, colorare, lavoretti vari) ma ci saranno tante esperienze significative per apprendere, crescere, socializzare, sperimentare. Il nostro intento progettuale è proprio quello di non progettare, ma di aiutare a sviluppare interessi e apprendimenti che i bambini dimostrano durante le loro esperienze di gioco.

Ruolo e funzioni del personale

Fondamentali per noi educatrici appaiono tali requisiti *"la capacità di trovare nel repertorio delle proprie competenze comunicative, le parole per dire, i gesti per comunicare, i silenzi per ascoltare ed osservare.[...] Competenze in rapporto alle modalità con le quali si comunica con i bambini, con le madri, con i padri, con le famiglie, con i/le colleghi/e e con se stessi/e, competenze che costituiscono,*

nel tempo il prezioso repertorio dell'arte di educare." (A.Galardini, "Crescere al nido").

Competenze, queste, che ci permettono di entrare in relazione empatica non solo con i bambini (leggendone i bisogni, ascoltandoli, sostenendoli nel riconoscere e vivere le proprie emozioni, incoraggiandoli lungo il loro percorso verso l'autonomia), ma anche con i genitori stessi andando a costruire rapporti significativi che vanno a sostenere la loro genitorialità. La collaboratrice supporta e sostiene le attività educative del gruppo e si occupa inoltre del riordino e della pulizia degli ambienti. La stabilità delle educatrici e del personale che ruota intorno ai bambini è una delle caratteristiche che garantisce la qualità dell'esperienza. Il bambino così piccolo per potersi inserire in modo agevole nell'ambiente educativo ha necessità di sentirsi agganciato, di sentirsi protetto e di poter interagire in maniera privilegiata e costante con adulti di riferimento anche nella situazione collettiva.

Il coordinamento pedagogico

Il coordinamento pedagogico contribuisce a definire insieme al gruppo educativo gli indirizzi educativi e pedagogici. Supporta e accompagna la professionalità delle educatrici e dell'intero personale nell'attuazione del progetto educativo. Sostiene la riflessione sui processi educativi dei quali monitora costantemente la qualità.

L'ambientamento

Bambini così piccoli richiedono particolari accorgimenti per il loro ingresso al nido d'infanzia. L'ambientamento è una tappa importante che deve essere preparata con cura e sensibilità, per consentire un ambientamento positivo dei bambini alla nuova situazione e per favorire quelle pratiche di connessione tra le famiglie e l'istituzione educativa che rappresentano un aspetto importante della qualità di un progetto educativo. È previsto, con le famiglie, un incontro preliminare all'ambientamento per preparare insieme il momento della accoglienza dei bambini dove è presente tutto il personale. L'incontro serve per informare, per presentare le scelte educative ed organizzative, per definire nei particolari le modalità d'ingresso al nido dei bambini, ma soprattutto per aiutare i genitori a leggere l'orientamento educativo e sociale del servizio. Alla riunione vengono anche organizzati i colloqui individuali con i genitori, per parlare dell'ambientamento del singolo bambino e conoscere la famiglia e le sue abitudini. Il tempo di permanenza del bambino si allunga gradualmente rispettando le individualità di ognuno, fin quando è pronto per pranzare e successivamente, per chi ha il pomeriggio, anche a dormire al Nido.

Organizzazione della giornata educativa

La vita del bambino al nido non deve essere una successione di momenti separati ma un insieme di momenti coerenti fra loro, ugualmente importanti. L'obiettivo è di creare un percorso quotidiano, che scorra con fluidità, non troppo frammentato in un'eccessiva molteplicità di contesti. È importante quindi strutturare una giornata educativa prevedendo tempi lunghi, non frettolosi, per dare al bambino la possibilità di fare le cose con agio e rispettando i suoi tempi individuali. *Le routine* ricoprono un ruolo fondamentale nella giornata educativa di bambini così piccoli e non devono essere separate da tutte le altre attività. Si possono considerare esperienze quotidiane e ritualizzate che afferiscono ad alcuni momenti organizzativi della vita al nido quali l'entrata, l'uscita, la cura dell'igiene personale, le proposte di esperienze, il momento del pranzo e del riposo. Sono consuetudini che scandiscono il tempo e che per la loro ripetitività consentono la memorizzazione da parte del bambino, nonché la capacità di prevedere tali eventi e di rappresentarli.

Esperienze di gioco proposte

Il momento delle esperienze si colloca su uno sfondo quotidiano stabile e ordinato all'interno di un contesto dove tutta l'esperienza globale e quotidiana dei bambini è emotivamente e materialmente rassicurante e ricca. Lo è emotivamente perché le educatrici partecipano agli interessi dei bambini, con sollecitudine e rispetto, non hanno fretta, cercano di coltivare la loro motivazione, parlano insieme di ciò che stanno facendo, non sono preoccupate per gli apprendimenti formali. È un ambiente materialmente rassicurante perché predisposto, e quindi organizzato nei tempi e negli spazi, consentendo che il fare del bambino riceva nuovi impulsi e stimoli. È solo dalla regolarità, dalla coerenza, dalla varietà delle proposte che i bambini possono apprendere. Per poter trarre opportunità di apprendimento da un'esperienza è necessario infatti che le situazioni proposte siano continue, significative e realizzate in vista della crescita delle potenzialità del bambino.

Il gioco è una forma prioritaria di espressione e conoscenza di se stesso e della realtà, diventa quindi esercizio per imparare tutte le abilità di cui i bambini hanno bisogno per crescere. Per questi motivi secondo le esigenze personali e la propria età, i bambini possono sperimentare giochi solitari, personalizzati, paralleli, giochi di imitazione e interazione, giochi di gruppo, giochi sensoriali, manipolativi, motori, di finzione e costruttivi.

Strumenti utilizzati per attuare il progetto educativo: osservazione e documentazione

L'osservazione è un atteggiamento indispensabile nel fare educativo. Si osserva tutto ciò che può interessare la valutazione educativa sia a livello individuale, di gruppo, sia multidisciplinare. Osservare un bambino significa riportare fedelmente ciò che è stato osservato e non interpretarlo. Per il lavoro

delle educatrici il ricorso all'osservazione necessita di uno sforzo comune di riflessione e di attenta valutazione sugli strumenti e sui metodi da utilizzare nelle diverse situazioni problematiche che si possono presentare. Le educatrici per praticare l'osservazione si avvalgono di tecniche e strumenti specifici, anche tecnologici (audio, video), utilizzano a seconda dei casi, griglie specifiche per ciò che viene osservato tali da restituire dei report oggettivi, con dati puntuali rispetto ad una situazione (comportamenti o momenti particolari). La documentazione è una pratica che serve al singolo educatore e all'intera équipe educativa per riflettere su quanto i bambini fanno e, attraverso la sistematica raccolta degli esiti delle esperienze, è un'operazione che aiuta le educatrici ad approfondire il senso del loro progetto. La capacità di documentare è un aspetto importante della crescita professionale e dà conto della capacità di osservare e di riflettere da parte del gruppo educativo. Dare valore alla comunicazione significa, infatti, prima di tutto mettere in moto un processo riflessivo capace di dare organicità alle esperienze educative, di valutare un lavoro nelle sequenze del suo svolgersi.

Organizzazione del tempo di lavoro non frontale

Le competenze richieste agli educatori di nido sono molteplici, complesse e delicate, per cui è necessario offrire loro un tempo di lavoro non frontale che permetta al gruppo di lavoro di condividere riflessioni e saperi per costruire i percorsi educativi da proporre ai bambini ed alle famiglie del servizio educativo. È un tempo utile al gruppo di lavoro per riflettere, condividere, pensare e creare. È il tempo in cui si costruiscono tutti gli aspetti necessari al funzionamento del nido.

Rientra nell'orario non frontale anche la formazione, fondamentale e indispensabile per accrescere le proprie competenze, confrontarle e condividerle; per acquisire nuove abilità, maggiori sicurezze nell'affrontare situazioni nuove, per far crescere la motivazione e la professionalità di ogni educatore.

5. I RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Il nostro "Patto educativo con le famiglie"

Fin dal primo ingresso al servizio, ci piace condividere con le famiglie il nostro Progetto Educativo secondo i principi di trasparenza e di partecipazione. La collaborazione con le famiglie è per noi una prerogativa, non solo per sostenere i bambini in modo adeguato, ma anche come vera e propria ricchezza da poter sfruttare all'interno del nido. Sostenere la partecipazione delle famiglie alla vita del servizio diventa la parte principale per la costruzione della comunità educante, un luogo in cui educatrici e famiglie hanno la possibilità di collaborare a stretto contatto rafforzando sempre di più

un sentimento di reciproca fiducia. "Si tratta di presenze che lasciano un segno, a volte sono singoli genitori, a volte piccoli gruppi che intervengono in sedute serali, che rappresentano per gli adulti, al di là dell'operatività, veri e propri momenti ludici e conviviali. Quello che risulta importante sottolineare, rispetto a queste occasioni, è che il fare insieme consente di partecipare con reale coinvolgimento a progetti [...] che di fatto corrispondono a proposte educative intorno alle quali confluiscono quei saperi sui bambini che educatori e genitori reciprocamente si trasmettono." (A.Galardini "Crescere al nido").

Gli strumenti di partecipazione attiva alla vita del servizio educativo

La fiducia e la collaborazione con le famiglie verranno sostenute ed alimentate attraverso il loro coinvolgimento in diverse occasioni di condivisione; momenti che vedranno i genitori protagonisti attivi di esperienze significative e diversificate. Proponiamo ai genitori feste, laboratori tematici e uscite in diversi contesti del nostro territorio. I genitori vengono resi partecipi della quotidianità del nido attraverso la restituzione periodica di materiale documentativo, fotografico e video, sia in forma cartacea che digitale: in questo modo le famiglie hanno modo di vedere le diverse esperienze che i loro bambini vivono quotidianamente al servizio educativo. Oltre a questi momenti di incontro più "informali", sono organizzati anche momenti di incontro "formali" come le Assemblee di sezione, gli incontri con il Consiglio del servizio e i colloqui individuali, calendarizzati durante il corso dell'anno educativo o organizzati su richiesta a seconda delle diverse necessità.

6. I RAPPORTI COL TERRITORIO E LA CONTINUITÀ'.

La collaborazione con i servizi sociali e l'UFSMIA

Il nido accoglie tutti i bambini e le bambine e crea, per ognuno di loro, contesti di cura adeguati. Nel caso di bambini seguiti dai Servizi sociali o dall'Ufsmia si procede con l'attivazione di una rete che sostenga il bambino, la famiglia ed il servizio educativo. In particolare si effettuano incontri coi Servizi sociali quando si presentano necessità di verifica e di confronto. Con la Neuropsichiatria infantile si svolgono incontri periodici che accompagnano i genitori e le educatrici lungo tutto l'anno educativo, generalmente uno all'inizio dell'anno, uno verso la metà ed uno al termine. Gli incontri avvengono fra il personale educativo e le diverse professionalità che hanno in carico il bambino, la bambina, ed insieme si condividono aspetti di crescita, riflessioni e osservazioni che mirano a creare l'ambiente fisico e relazionale migliore per quel bambino.

La continuità verticale

I bambini “hanno diritto a percorsi unitari di crescita, in cui la novità non si propone come qualcosa di sconvolgente ma è pensata come una stimolante occasione per poter costruire la propria autonomia e il proprio patrimonio di conoscenze” (A. Fortunati). Perché questo avvenga educatrici ed insegnanti devono essere sostenute nella progettazione dei percorsi per costruire pratiche innovative e congruenti ed ancor prima devono avere occasioni di conoscenza e riconoscimento reciproci. Indispensabile diventa quindi la formazione congiunta che permette di “condividere un linguaggio e una visione comune sui bambini, i contesti, gli apprendimenti” (Linee pedagogiche). Il nido “Il Pulcino” progetta, in collaborazione con la scuola dell’Infanzia, incontri strutturati dove bambini del nido che l’anno successivo passeranno alla scuola dell’infanzia insieme a bambini dell’infanzia potranno vivere un’esperienza come una lettura o una canzone.

I rapporti con il territorio e la continuità orizzontale

I servizi educativi costituiscono un importante punto di riferimento all'interno del territorio da un punto di vista sociale e culturale. Questo importante scambio e la collaborazione tra il nido ed il territorio in cui è inserito, vengono alimentati sia dalla presenza delle famiglie, che testimoniano attivamente il fare dei servizi, che dalla relazione diretta con le istituzioni, con le strutture pubbliche o private che siano esse sociali, educative, culturali o sanitarie. Ciò permette sia di condividere una visione di infanzia comune che di partecipare alla responsabilità educativa e di cura nei confronti dei bambini e delle bambine. Le uscite sul territorio in diversi contesti naturali, le visite alla biblioteca locale, la documentazione mostrata in diversi contesti aperti alla cittadinanza e le altre occasioni di scambio come queste, sono gli ingredienti principali per poter alimentare questa importante rete.